

studio del valente numismatico prof. Puschi. Il tesoretto conteneva ben oltre duemila monete, di cui 1600 furono depositate al Municipio. Il Puschi le divide in 4 categorie, ossia: monete locali, grossi veneziani, monete dei Conti del Tirolo, monete di zecche diverse. Alle locali appartengono 42 denari di Aquileia coi nomi di Gregorio di Montelongo, di Raimondo della Torre, di Pietro Gerra e di Ottobono de' Razzi tra il 1251 e il 1315. Dal numero prevalente delle monete di quest'ultimo, deve ritenersi che il loro occultamento sia avvenuto prima dell'elezione di Pagano della Torre. Si è trovato anche un denaro del conte Alberto II di Gorizia. Le monete dei Conti del Tirolo rinvenute, ossia i 206 grossi aquilini della zecca di Merano e i 920 denari tirolini col nome di Mainardo, non meno che i 788 grossi o matapani veneziani e finalmente le monete di zecche diverse, alcune contraffatte dal denaro tirolino, attestano tutte delle comunicazioni commerciali di Monfalcone col Goriziano e con Venezia, prima che esso cadesse sotto il dominio di questa. Il diligentissimo studio, corredato di 19 disegni delle principali monete, era uscito qualche mese prima, senza le recenti aggiunte e modificazioni, in *Rivista italiana di numismatica*, diretta da Francesco ed Ercole Gnecci, Anno VI, fasc. III, pag. 347-361. — Ne parlarono le *Pagine friulane*, Anno VII, n. 8, copertina.

2190. *Eine unedirte Münze der Bischöfe von Triest*, von ALBERT PUSCHI. (In *Wiener Numismatischen Zeitschrift*, XXVI Band, pag. 37 e segg.) — Wien, k. k. Hof- und Staatsdruckerei, 1894; pp. 4, 8°. (R. O-B.)

Nell'illustrare esaurientemente una moneta inedita di Ulvino de Portis, vescovo di Trieste dal 1282 al 1285, l'autore dà alcune notizie di questo figlio del nobile Guarnerio de Portis, il quale, prima di salire alla cattedra di S. Giusto, fu parroco di Morteigliano e poi rettore del duomo di Cividale. Prese anche parte alla sinodo provinciale che il patriarca Raimondo della Torre aperse in Aquileia alla fine del 1282. — Apparve questo stesso lavoro, in prima edizione, nell'*Archeografo triestino*, Nuova Serie, Vol. XIX, pag. 549-552, col titolo: *Di una moneta inedita dei vescovi di Trieste*, e ne scrissero allora le *Pagine friulane*, Anno VII, n. 8, copertina.